

Mentre forse salta la diretta tv richiesta dal Comune per Fiorentina-Juve

Bagarini scatenati a Firenze

La Lega dilettanti preoccupata che la teletrasmissione tolga pubblico alle società minori - Cuccureddu: «Vinceremo noi...»

Dalla nostra redazione FIRENZE - La partita Fiorentina-Juventus sarà trasmessa direttamente dalla Rai-Tv? La richiesta avanzata dall'Assessorato allo Sport di Firenze al presidente della Federazione Sordillo, al presidente della Lega, Maratone, e al presidente della Rai, Zavoli, sarà accolta? L'assessore nel telegramma, inviato a nome dell'amministrazione comunale, si dichiara preoccupato per le eventuali conseguenze derivanti dalla prevedibile eccessiva affluenza di pubblico non ospitale oltre la normale capienza dello stadio Comunale. Ed è appunto per tutti questi motivi che l'assessore si è rivolto ai maggiori responsabili della FIGC e della Rai.

La richiesta di trasmettere la partita in diretta è fattibile? — gli abbiamo chiesto. «Capisco le preoccupazioni degli amministratori pubblici relativamente alla situazione dell'ordine pubblico per un problema: la Lega ha stipulato il contratto con la Rai a nome di 36 società. Nel contratto si esclude categoricamente la trasmissione in diretta e, quindi, la decisione non spetta alla Rai ma alla Lega professionistica. Come abbiamo visto, trovare un biglietto per la partitissima di domenica è quasi impossibile. Da quanto ci risulta c'è già chi (i soliti bagarini) vende le curve (che costano

3.500 lire) a 15.000-20.000 lire. Il che conferma l'attesa che regna a Firenze e in tutta la regione per questo incontro-scontro. Cosa ne pensano i giocatori? Cuccureddu, l'ex di turno, che domenica rientrerà in prima squadra a pieno titolo, è convinto che la Juventus perderà: «Dobbiamo effettuare il sorpasso se vogliamo tentare la vittoria dello scudetto. La Juventus ha un calendario più facile. Per questo non possiamo perdere questa occasione. Per battere la mia ex-squadra (ha indossato la maglia bianconera per undici anni, vincendo sei scudetti - n.d.r.) bisogna giocare al massimo della concentrazione, occorrerà bloccare le loro fonti di gioco. Non sarà facile perché loro vantano maggiore esperienza, ma non possiamo perdere questa occasione».

«Qualcuno — ha concluso — ha detto che ci potrebbe andar bene anche un pareggio. In questo caso a cinque partite dalla fine la Juventus il punto di vantaggio lo manterrebbe».

Loris Ciullini

Ancora polemiche sul «sottopeso»

Forghieri tuona «Niente regole ormai in questa F.1!»

Il progettista della Ferrari racconta trucchi, trucchetti di uno sport senza pace

chi lo paga. Un giorno, due, tre, potrà pestare i pugni. Ma non è possibile andare al lavoro con il coltello fra i denti. Il brutto della Formula 1 è che manca un potere sportivo che imponga il rispetto dei regolamenti. Troppa politica. Troppi equilibri. E gli inglesi hanno subito approfittato del caso. «Certo. A volte sono ridicoli. Spendono miliardi per costruire macchine in fibre di carbonio guadagnando solo sette chili rispetto a quelle in alluminio. E lì, ragazzi, sono miliardi che volano. Perché, se sono tanto bravi, non si costruiscono anche i motori, i cambi e le sospensioni come facciamo noi? Troppo facile fabbricare una formula uno con un Cosworth già pronto e un cambio Hewland appena tolto dal cellophane». La Ferrari ha sporto reclamo contro le vetture sottopeso. Ora la parola spetta al potere sportivo. Se vi danno torto, come vi comporterete? «Sul piano politico, la decisione spetta a Enzo Ferrari. Tecnicamente posso dire che non ci vuole molto ad adeguare il cambiamento di peso. Ma serve? No, perché il regolamento ti dà la possibilità di inventare altre mille diavolerie. A noi tecnici scrivono solo leggi chiare. La matematica non è un'opinione».

Sergio Curi

Una sentenza che rivaluta lo sport

Alla vigilia dell'incontro di domenica scorsa tra Genoa e Fiorentina, quando si temeva che gli incidenti accaduti nell'incontro di andata potessero ripetersi sul nuovo confronto, scrivevamo che proprio il rapporto di forza, di stime, rimasto inalterato tra i due protagonisti di quel drammatico episodio — il portiere genoano Martina e il capitano della Fiorentina Antonioni — costituiva una lezione per coloro che promuovono, subiscono o vivono la violenza negli stadi: lo sport in sé, indubbiamente, è in ogni caso violenza, in quanto confronto, competizione, ma non necessariamente que-

sta violenza è nei protagonisti. La lezione? Antonioni che — al processo — ha di fatto difeso il suo presunto aggressore era da meditare da parte di chiunque e a qualsiasi titolo viva i fatti sportivi. L'11 aprile giorno di gioco, con una celebrità che non le è consueta di fronte ad episodi di altro carattere e di altra rilevanza (ma non forse di pari rilevanza) — e, a questo punto, spesso bisogno di un elemento uguale sollecitudine, ha affrontato l'episodio sotto il profilo penale: ci era parso — quando un magistrato aveva

iniziato un procedimento giudiziario — abbastanza sconcertante, che si stabilisse il principio in base al quale il miglior giudice di un fatto strettamente sportivo come lo scontro sul terreno di gioco fra due calciatori non fosse l'arbitro che è a due passi e che trascorre la vita a valutare questo settore, ma il procuratore pubblico della Repubblica. Adesso che la sentenza è stata emessa e riferendoci a quanto si diceva prima — cioè che il comportamento di Martina e Antonioni era un fatto esem-

plare contro la violenza — che il processo ci sia stato aperto quasi positivo, in quanto anche la giustizia penale, dopo quella sportiva, ha convenuto sulla mancanza di volontà di nuocere. Due sentenze, quella penale e quella sportiva, le quali pertanto dicono che il calcio è talvolta migliore di molti dei suoi appassionati e che la violenza non è nello sport, ma attorno allo sport.

Il caso ha voluto che la sentenza di Firenze giungesse nello stesso momento in cui si



Kim

Nella foto accanto: MARTINA dopo il processo.

I granata si sono imposti per 1-0

Sampdoria battuta Il Torino finalista in Coppa Italia

TORINO: Terraneo, Cuttone, Danova, Van De Korput, Zaccarelli, Bernatoni, Bonassini, Pulici, Bertolini, Dossena, Ferri, Mariani (85' Ermiri). SAMPDORIA: Bistazzoni, Ferroni, Vullio (53' Galdolito), Sala, Guertini, Bellotto, Sella, Pellegrini, Zanone, Scanziani, Rosi. ARBITRO: Bergamo di Livorno. RETE: 37' Bernatoni.

Della nostra redazione TORINO - E con quella di ieri sera è la terza volta consecutiva che il Torino accede alla finale di Coppa Italia, uguagliando un

Stop per Galbiati Restelli e Loizzo

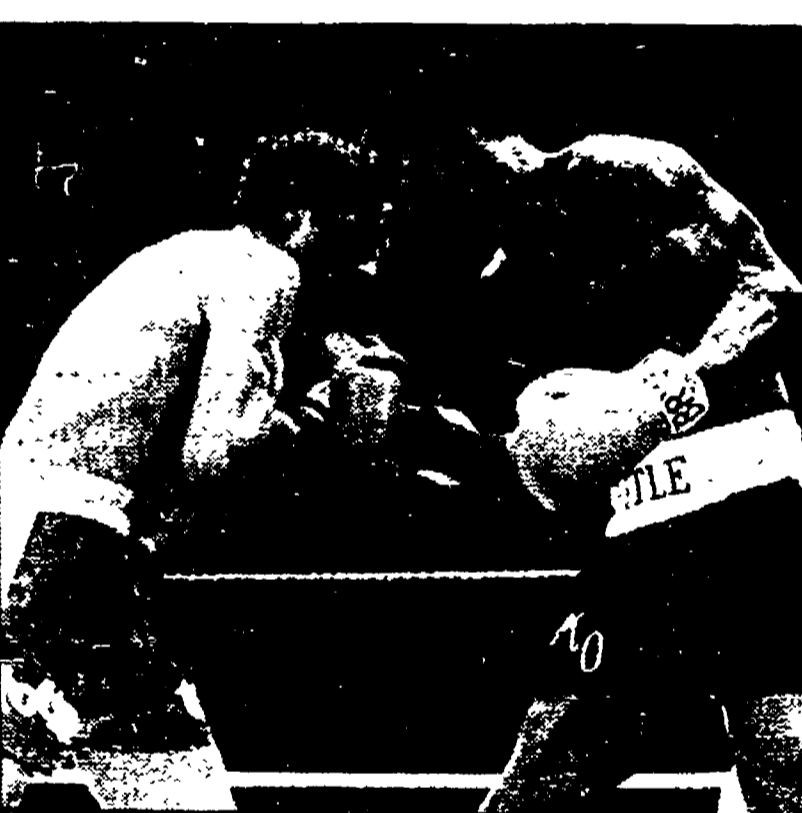
MILANO - Queste le principali decisioni del giudice sportivo Squaglia per una giornata a Galbati (Firenze), Gabò (Como), Loggion (Rieti), Restelli (Cagliari) e Tassoni (Mantova) in serie A. Squaglia pure per una giornata in serie B a Bianco (Foggia), Borge (Pescara), Genzini (Pescara), Mino (Lecce), Ripetto (Cavese), Roggioni (Pescara) e Vella (Catania).

Questi gli arbitri di domenica SERIE A - Asolo-Genoa D'Elia, Caltanissetta-Benevento, Cesena-Avellino, Benevento-Como Inter, Carrara-Fiorentina, Avellino-Caserta, Biadene-Cesena, Bolognese-Napoli, Bologna-Angoni, Torino-Cagliari, Venezia-Serie B - Brescia-Samb. Pizzella, Cavese-Perugia, Pescara-Foggia, Bari-Frosinone, Lazio-Pescaia, Palermo-Verona, Biadene-Caserta, Pavia-Cremonese, Fagnano-Caserta, Paganese-Frosinone, Bari-Sampdoria, Pescara-Falco, Spezia-Lecce, Atobela.

record che fino a ieri sera era del Milan (per le stagioni '71, '72, '73). Per due volte di fila la Roma ha battuto il Torino, con i rigoristi e questa volta l'altra finalista verrà fuori dal confronto il 10 aprile tra Inter e Catania.

Il Torino ieri sera ha piegato la Samp che nell'andata aveva vinto a Genova per 2-1. Il risultato è stato schiodato da Bernatoni, ma si è trattato di un gol fortunato: un tiro teso in punizione da sinistra di Ferro (al 37') veniva raccolto al centro dell'area da Dossena con l'intenzione di scaraventare la palla in porta ma l'esecuzione è risultata difettosa e il tiro sbagliato si è trasformato in un perfetto passaggio per Bernatoni appostato nei pressi del secondo palo; con il destro una gran tentata che ha gonfiato la rete alle spalle di Bistazzoni. Per il giovane Bernatoni è il primo gol in maglia granata della stagione ed è un gol che potrà incrinare nella bacheca perché ha voluto dire l'ingresso in finale.

Non è stato facile e anzi, il Torino deve ringraziare la fortuna che gli è venuta in aiuto. Il passo avanti. La partita è stata una sorpresa per tutti perché alla vigilia entrambi gli allenatori avevano fatto il pronostico sul campionato che alla Coppa, invece è risultata una partita a livello agonistico, teissimo, molto nervosismo in campo con tre ammonizioni del Torino, Van De Korput, Pulici e Danova.



Per il pugliese «match d'oro» contro Tony Ayala? - Hope intanto pensa al ritiro Il coraggio del piuma siciliano

Coraggioso e battagliero Minichillo, va bene così e grazie. Però martedì notte nella Wembley Arena la guerra ha sbagliato un poco disordinato ma dai pugni pesanti, salvo che nel settimo assalto quando attese il cosiddetto «secondo round». Minichillo, che non ha sbagliauto un colpo, è stato sconfitto, ma ha dato l'impressione di fermarsi, di avere cedimenti fisici o morali. Hope, fardella contro Maurice, voleva la bestia nera dei pugili italiani: c'è riuscito con pieno orgoglio e la giuria lo abbia, alla fine, favorito di tanto o di poco. Evidentemente l'arbitro svizzero Marty e il giudice lussemburghese Klopff che hanno votato per lui (116-114 il

Due sorti diverse per i due pugili italiani esibiti a Wembley Minichillo ora sogna i dollari Melluzzo merita una rivincita



Qui sopra: un momento dell'odissea di MELLUZZO; accanto al titolo: una fase di MINICHILLO-HOPE

primo, 118-117 l'altro), devono aver preferito il gioco violento di Minichillo. In un incontro di pugili, il pugilatore un poco disordinato ma dai pugni pesanti, salvo che nel settimo assalto quando attese il cosiddetto «secondo round». Minichillo, che non ha sbagliauto un colpo, è stato sconfitto, ma ha dato l'impressione di fermarsi, di avere cedimenti fisici o morali. Hope, fardella contro Maurice, voleva la bestia nera dei pugili italiani: c'è riuscito con pieno orgoglio e la giuria lo abbia, alla fine, favorito di tanto o di poco. Evidentemente l'arbitro svizzero Marty e il giudice lussemburghese Klopff che hanno votato per lui (116-114 il

ca. Il suo prossimo sfidante potrebbe essere l'altro inglese, Herol Graham, un colorato di scarso peso, ma dalla buona tecnica, oppure il muscolare jugoslavo Marjan Bencic, che potrebbe essere probante con la vista; nell'attesa potrebbe batterci con Tony Ayala jr., il piccolo toro del Texas, per un pagolo di 150 mila dollari che era destinato a Maurice Hope, in caso di vittoria. Alla vigilia della serata anglo-italiana nella Wembley Arena un quotidiano londinese aveva infatti intitolato: «L'ero strada porta alla fortuna». La fortuna doveva attendere lo sfortunato Hope nell'intenzione dei britannici che, adesso, sembrano intenzionati a rovesciare le loro attese e speranze sul pugilatore Frank Bruno, ritenuto il più promettente peso massimo inglese del momento. Alto 1,89 circa e pesante quasi 99 chili, Frank Bruno nella Wembley Arena ha liquidato in fretta Harvey Steichen un perdite arrivato dai Nevada, mentre prima della scaramuccia il giovanotto, che ha 20 anni, si era fatto fare dalla pubblicità tenendo, sulle poderose braccia, Luigi Minichillo e Salvatore Melluzzo, i due italiani campioni d'Europa che, oltre Manica, ritenevano i suoi favoriti per Maurice Hope e Pat Cowdell. Invece il pugliese e il siciliano si sono dimostrate due «battuti» del ring, due guerrieri come carattere e stoicismo, grinta e stammina, un tantino fortunato

il primo, decisamente sfortunato il secondo. Il siciliano Melluzzo, scorbuto Pat Cowdell, ne è uscito un combattimento accanito ma mediocre e disordinato. L'aggressività di Salvatore Melluzzo è prevalsa sul miglior stile di Cowdell, più lungo di braccio, sia alla sesta ripresa, quando il siciliano veniva ferito all'arcata destra. Stringendo i denti e con furore, Melluzzo ha tuttavia guadagnato qualche altro punto con il «knock-down» inflitto a Pat Cowdell nel 9° round, ma un paio di richiami ufficiali da parte dell'arbitro belga Desjain, il medesimo di Sibson-Cirelli nel medesimo ring, riducevano il suo margine. All'inizio della 11ª ripresa il medico fermava il sanguinoso scontro e Pat Cowdell diventava, così, il nuovo campione del mondo dei piuma, 3 anni di indagine, 2 anni di giudizio dei giudici mettevano alla pari l'italiano e l'inglese, insomma la partita era ancora tutta da giocare e richiede una rivincita.

Giuseppe Signori

La Fabia battuta dall'Honky (80-82) ROMA - Questi i risultati delle partite di andata degli ottavi di finale dei play off: Caviga-San Benedetto 74-63; Sinduyne-Libertas Livorno 89-75; Acqua Fabia-Honky 80-82.

I giocatori della Lazio sollecitano un'inchiesta

ROMA - Dopo la deflagrazione provocata dai sussurri e grida di Antonio Sbardella al capo ufficio inchieste De Biase, il tutto venerdì verbalizzato e sottoscritto dal direttore generale biancazzurro, puntuali ieri si sono avute le prime reazioni. Dopo l'iniziale scontro subito sono arrivate chiare le prese di posizione dei dirigenti e dei giocatori.

La giornata di ieri non ha portato grosse novità. Sbardella si è presentato al «Mastrelli» e ha colloquio a lungo con i giocatori. Ha dato le sue spiegazioni, ha cercato di ricucire gli strappi. I giocatori hanno preteso le giustificazioni del direttore generale con il beneficio di inventario. Ma la loro indignazione non s'è ancora sballata e la vicenda sembra tutt'altro che da archiviare. Non è escluso che possano verificarsi sviluppi clamorosi, visto che Sbardella ha praticamente tutti contro, dirigenti e l'intera rosa dei giocatori. Ieri una delegazione formata da Pulici, Mastropasqua, D'Amico e Bigon

Toto automatizzato: si comincia dalla stagione 1983-84

ROMA - L'automazione del Totocalcio è stata approvata dal Consiglio nazionale del CONI. Entrerà in vigore con la stagione calcistica 1983-84. Ora si attende soltanto il benestare dei ministeri giuranti che dovrebbero intervenire entro il mese di aprile. Costerà 44 miliardi di apparecchiature e 5 miliardi e mezzo ogni anno per i servizi. Il Consiglio nazionale del CONI ha anche deciso sulle variazioni di bilancio dell'esercizio 1982 e sulle modifiche dello statuto della federazione di Pentathlon Moderno, mentre ha rinviato la discussione sul riordinamento degli uffici CONI e delle federazioni provinciali che ancora in corso gli incontri con gli organismi sindacali.

Il «fiume d'oro» scorre: diamogli una direzione

Battiamo il ferro mentre è ancora caldo, anche perché vorremmo noi ci ne dimenticasse alla Conferenza nazionale del prossimo maggio. Parliamo dei finanziamenti allo sport e dell'utilizzo dei proventi del Totocalcio. Come si ricorderà, da diversi anni, tra cui la nostra, sta lanciata la proposta di utilizzare una parte cospicua dei proventi del Totocalcio per un vasto piano di impianti sportivi di base, possibilmente polivalenti, privilegiando il Mezzogiorno. La Gazzetta dello sport ne è stata autorevole portabandiera. L'idea è semplice, anche se poi non mancheranno certo le difficoltà procedurali: si tratta di utilizzare la differenza tra le entrate del Totocalcio e il bilancio del Coni e i maggiori incassi dovuti all'impennarsi delle giocate, compresa la quota per i riservisti e copellati ad Andreatta) la quota del 26,80 per cento spettante allo Stato.

Appena lanciata, la proposta ha riscosso vasti consensi, anche perché va nella direzione della parola d'ordine, ormai largamente accolta, «tutte le entrate dallo sport per lo sport». Al Consiglio dell'US Acli di Caserta, Paolo Borghi del Coni l'ha fatta propria; Ugo Ristori, presidente dell'Uisp — in un editoriale del Discobolo — caldeggia un «uso finalizzato (a fini sportivi) della avuta parte che lo Stato incamera dal Totocalcio»; assolutamente d'accordo si sono dichiarati i più rappresentativi enti di promozione; il presidente dell'Istituto per il credito sportivo, on. Renato Nicolini, oltre all'accordo, ha proposto un «canonico» per l'impiego dei fondi. Enthusiaste, naturalmente, le società sportive. Sarebbe interessante avere, a questo punto, anche un parere delle associazioni degli enti locali, direttamente interessati al problema dell'impiantistica sportiva, come opera pubblica. E il versante Coni-Federazioni? Dell'intervento di Borghi abbiamo det-

«storiche», ma perché si sta avvicinando — come dicevamo — la Conferenza nazionale — non sarebbe male che dai suoi lavori scaturisse una proposta formale e precisa in questo senso, la più unitaria possibile, tale da costringere il governo a considerarla seriamente. Non abbiamo detto che deve anche pensarci, perché siamo certi che, per la parte che gli compete, già sta valutando attentamente il problema. Al limite, infatti, se proprio il Tesoro non volesse cedere, si potrebbe utilizzare, per il piano, la quota che sta affluendo in più alle casse del Comitato olimpico. Come potrebbe essere gestito questo nuovo fondo? La risposta «politica» dovrebbe essere costituita da un consorzio di Regioni ed enti locali (gli assessori allo Sport e ai Lavori pubblici o al Territorio, ad esempio), con la collaborazione

dei soggetti sportivi e sociali interessati; il supporto tecnico-organizzativo spetterebbe al Coni e i finanziamenti potrebbero affluire attraverso il canale dell'Istituto per il credito sportivo, aumentando la sua quota parte dei proventi del Totocalcio di abbattere il più possibile i tassi d'interesse, ma indicando nel contempo di finalizzare i mutui all'impiantistica di base. Gli enti locali (e domani le società sportive, se passerà la proposta di legge di allargamento a loro del credito) potrebbero attingere all'Istituto, senza eccessivi oneri, se troveranno ancora, come sta succedendo, la porta della Cassa Depositi e Prestiti sempre più spesso sbarrata per questo tipo di opere pubbliche. Qualcuno propone di coinvolgere cooperative e privati. In quale fase? Progettazione? Investimenti? Gestione? Se ne può naturalmente discutere: noi non abbiamo preclusioni di sorta, l'importante è trovare d'accordo sull'idea base e poi lavorarci unitariamente e unitariamente operare.

Nedo Canetti

VACANZE LIETE

WEEK-END Pasquale - 3 giorni pensione completa L. 55.000. HOTEL BRASLIA - Rimini - Tel. 0541/80195 - 81736 - Vicinissimo mare - Ambiente riscaldato. WEEK-END Pasquale al mare - Rimini - Pensione Senzoli - Tel. 0541/81088 - Via R. Sanzio 10 - 2 giorni pensione completa L. 55.000 - con pranzi speciali. Per un'ottima vacanza da maggio al 12 giugno L. 11.500 tutto compreso anche di proprietà. Capri - Zona tranquilla - 150 metri dal mare - Tutto camere con servizi e balconi - Ambiente familiare - Ottima cucina romagnola. A tutta la clientela la Drezone augura Buona Pasqua. PASQUA al mare - Rimini - Ravazzera Pensione ENEA - Tel. 0541/32707 - Abit. 75505 - Vicinissimo mare - Ambiente familiare - 3 giorni pensione completa L. 65.000. PASQUA al mare - Rimini - Ravazzera Hotel Hall Moon - Tel. 0541/32575 - vicinissimo mare - Camere con servizi e riscaldamento - 3 giorni pensione completa L. 60.000. PASQUA al mare - Rimini - Ravazzera Pensione Busignani - Via Avviso, Tel. 0541/55117 - Moderno, camere servizi - 3 giorni pensione completa L. 65.000. PASQUA al mare - Rimini - Ravazzera Hotel Rapallo - Tel. 0541/32531 - mare - Spesa completa pesce - 3 giorni pensione completa L. 70.000. PASQUA al mare - Rimini - Marebello Hotel Lu - Tel. 0541/31683 - vicinissimo mare - Ambiente familiare - 3 giorni pensione completa L. 60.000. PASQUA al mare - Rimini - Marebello Hotel Lu - Tel. 0541/31683 - vicinissimo mare - Ambiente familiare - 3 giorni pensione completa L. 60.000.

ECONOMICI

TRENTADUEMILA - pensione completa tutti confort, tanto sole, mare cristallino, Raccar Residenza, Frigolo (Lecce) - Tel. 0832/656113. RIMINI (Torrepedrera) affittati appartamenti vista mare, anche quadruplici. Maggio - Giugno prezzi modici - Tel. 0541/720327.

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

Primaria Compagnia Assicuratrice cerca Ragioniere con pluriennale esperienza nel settore. Da addebi alla sede Centrale di Bologna, ma responsabile frequentemente trasferita per attività lavorative e gestionali. Indirizzare curriculum vitae a: Casella Postale AD 1705 Rif. 100 - 40100 Bologna